

## La città

# Maxi progetto alla Fiera, la politica riflette

## Nodo outlet del lusso

L'assessore: bene i parcheggi, favorevoli alla fermata del treno

I 7.500 posteggi sotterranei, l'albergo, l'outlet di lusso e la fermata del treno lungo la linea Bergamo-Orio: gli elementi del progetto Green Eye, nell'area di 97 mila metri quadrati vicina alla Fiera, dividono la politica cittadina. C'è chi vede nell'ipotesi di stazione ferroviaria in via Lunga un valore per la città, così come nei posti auto collegati all'aeroporto. Più perplessità solleva l'idea di un outlet del lusso alle porte di Bergamo, su un territorio già molto popolato di centri commerciali. Anche se la possibilità di un'operazione che promette di investire non meno di 200 milioni di euro sul territorio e di produrre posti di lavoro non lascia indifferenti.

È ad esempio la posizione dell'assessore alla Riqualificazione urbana, Francesco Valesini, che negli anni ha incontrato più volte l'operatore privato, Sandro Paolino, imprenditore tedesco proprietario dell'area attraverso la società Smp Parcofiera. «Siamo favorevoli alla fermata alla Fiera — dice Valesini —, che per altro è prevista in documenti come il Pgt e il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile, ndr). Siamo poi favorevoli, anche se servirebbero approfondimenti e una variante urbanistica, ai parcheggi di interscambio in quel punto, funzionali non solo all'aeroporto ma all'ingresso in città. Non siamo invece favorevoli all'idea di un outlet del lusso in quel punto. Inserire



Bene parcheggi e fermata, non l'outlet

**Francesco Valesini**  
Assessore



Dall'alto L'area Green Eye in un rendering (più a destra, la Fiera)

aree commerciali ampie in quella zona, in un momento in cui si sta provando a rilanciare i negozi della città, molto in difficoltà, non avrebbe senso». Il piano della Smp Parcofiera prevede 4.800 metri quadrati di aree commerciali e altrettanti per l'hotel. Soprattutto per le metrature dei negozi, Valesini si augura che ci sia un margine di trattativa al ribasso.

All'opposizione, il Movimento 5 stelle bocchia in toto il progetto. «Mettendo su una bilancia le informazioni che

abbiamo fino ad ora mi sembra che i vantaggi siano soprattutto per il privato — commenta la capogruppo Sonia Cotter —. Sarebbe l'ennesima struttura commerciale in città, andrebbe a distruggere una zona verde di pregio, pa-

### Il silenzio di Rfi

Anche il progetto di Porta Sud prevede negozi e aree food, stile Milano Centrale

recchi anni fa era stata deviata anche la tangenziale per non rovinarla». C'è poi la fermata del treno, sulla futura linea Bergamo-Orio, sospesa al parere di Rete ferroviaria. «Anche la fermata servirebbe soprattutto al Green Eye e non alla collettività, visto che la zona è poco popolata — aggiunge Sonia Cotter —. L'unico aspetto positivo riguarda i posti di lavoro che si verrebbero a creare. Il sindaco, nell'interlocuzione con gli attori in gioco, faccia il bene della città, non di un privato».

L'esponente di Fratelli d'Italia, Andrea Tremaglia, invece, auspica un ragionamento più ampio, d'integrazione con l'intera città: «Il progetto è interessante, potrebbe smuovere il turismo, ma bisogna parlare con la cittadinanza e capire esattamente come si trasformerà il tessuto commerciale». Il complesso Green Eye, secondo il consigliere di PdI, potrebbe spostare alcuni equilibri: «L'outlet sarebbe molto vicino all'Oriocenter, al futuro quartiere Chorus Life e nemmeno troppo lontano dal centro, nei prossimi due anni apriranno altri due supermercati, serve



L'idea dell'outlet mi lascia perplesso

**Alberto Ribolla**  
Lega

una visione d'insieme. Bergamo non deve diventare periferia dell'aeroporto».

Anche il leghista Alberto Ribolla si sofferma sullo store che venderebbe merce di grandi marche: «Sono perplesso — dice il consigliere comunale e deputato —, farebbe concorrenza ai negozi già presenti e stritolati dalla crisi. È un'opera positiva invece il parcheggio d'interscambio che potrebbe essere utile anche alla città». Per quanto riguarda la fermata, le preoccupazioni ruotano intorno alle tempistiche: «Il progetto — dice Ribolla — ha senso se verrà fatta anche la fermata, potrebbe essere utile anche ai bergamaschi, ma non deve interferire con la Bergamo-Orio che è strategica e necessaria».

E mentre la politica cittadina riflette e parla, Rfi, la società del gruppo Fs che realizzerà la nuova ferrovia Bergamo-Orio, tace (soprattutto con l'operatore, che attende risposte da oltre un anno). Certo è che il progetto di un'area commerciale nella zona della Fiera potrebbe entrare in conflitto non solo con concorrenti ovvi, come Oriocenter. Lo stesso progetto del nuovo scalo ferroviario (Porta Sud) poggiava su una riqualificazione della stazione con negozi e aree food (vedi Milano Centrale). Difficilmente saranno le Fs a spianare la strada alla Smp Parcofiera.

**Simone Bianco**  
**Desirée Spreafico**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CERTEZZA DI SCEGLIERE BENE, AFFIDATI A NOI



### ACQUISTIAMO DIPINTI e ANTIQUARIATO:

MOBILI e DIPINTI ANTICHI, DIPINTI DELL'800 e DEL '900, SCULTURE, OGGETTI, ARGENTERIA CORALLI, VASI, ANTIQUARIATO CINESE, ILLUMINAZIONE e MOBILI di DESIGN, INTERE EREDITÀ

### COMPETENZA e SERIETÀ DA OLTRE 40 ANNI

Offriamo  
le migliori  
valutazioni  
sul mercato

Pagamenti  
immediati

Valutazioni  
veloci  
e gratuite

Network  
di periti  
ed esperti

Visite  
al vostro  
domicilio in  
tutta Italia

### CHIAMACI ORA oppure INVIA delle FOTO o un VIDEO:

Galleria: 02 29.40.31.46 WhatsApp: 335 63.79.151

Cellulare: 335 63.79.151 info@antichitagiglio.it

**Giglio**  
dal 1975

ANTICHITÀ GIGLIO di Lino Giglio dal 1978  
Via Carlo Pisacane, 53 - 20129 Milano  
Sito web: [www.antichitagiglio.it](http://www.antichitagiglio.it)

LINO GIGLIO È ISCRITTO AL RUOLO  
DEI PERITI ED ESPERTI n. 12101  
ALBO DEL TRIBUNALE DI MILANO

## Sulle protezioni dei dipendenti

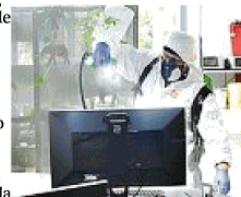
### Le accuse della Cgil Ats: «Siamo tranquilli chiariremo al giudice»

Nel merito di questioni precise, l'Agenzia di tutela della salute (Ats) non entra. Il motivo si può sintetizzare con il classico «lo faremo nelle sedi preposte». Ma con un «siamo tranquilli» di fatto respinge le contestazioni della Funzione pubblica della Cgil, che il 30 luglio tramite gli avvocati ha depositato un ricorso al giudice del lavoro, sostenendo la mancanza di adeguata tutela dei dipendenti di Ats durante l'emergenza coronavirus. Informazioni, ma anche i dispositivi di protezione, la sanificazione di locali e attrezzature, l'igiene delle mani, il distanziamento, ha anticipato il sindacato con una nota. Il ricorso non è in nome di qualche dipendente in particolare, ma il segretario provinciale della Funzione pubblica Roberto Rossi ha spiegato di aver ricevuto diverse segnalazioni e di avere persone disposte a testimoniare. «Prendiamo atto dai giornali che una organizzazione sindacale ha promosso un'iniziativa giudiziaria, dal tenore della dichiarazione si presume possa essere civile — è la nota dell'Agenzia —, nei confronti del legale rappresentante di Ats in qualità di datore di lavoro». Ats resta in sospeso, prima di compiere dei passi ufficiali: «Siamo in attesa di avere notizia del radicamento dell'azione preannunciata avanti il giudice competente, per capire esattamente le contestazioni mosse all'Ats e, di conseguenza, prendere posizione sulle stesse», prosegue la nota. Comunque, è l'anticipazione, «ci sentiamo tranquilli sull'operato svolto. Per quanto attiene gli altri temi enunciati nell'articolo, siamo abituati a discuterne sui tavoli istituzionalmente definiti per un confronto costruttivo, non sui giornali».

### La vicenda

● Il 30 luglio la Cgil ha depositato un ricorso al giudice del lavoro contro l'Ats

● Lamenta la mancanza di protezioni di dipendenti



dalla sanificazione al distanziamento, durante l'emergenza Covid

● Nel ricorso ha citato una decina di testimoni